

# Giuseppe Bonghi

## Nota

# Canti di Giacomo Leopardi

La presente introduzione è in fase di allestimento.  
Per ora contiene una serie di notizie intorno ai singoli Canti

### Cronologia dei *Canti*

ordine cronologico	titolo definitivo	luogo e data di composizione	numero d'ordine definitivo
I	Frammento: <a href="#">"Spento il diurno raggio..."</a>	Recanati, novembre-dicembre 1816	XXXIX
II	<a href="#">Il primo amore</a>	Recanati, 1817-1818	x
III	<a href="#">All'Italia</a>	Recanati, settembre 1818	I
IV	<a href="#">Sopra il monumento di Dante che si preparava a Firenze</a>	Recanati, settembre-ottobre 1818	II
V	Frammento: <a href="#">"Io qui vagando..."</a>	Recanati, fine del 1818	XXXVIII
VI	<a href="#">L'infinito</a>	Recanati, primavera-autunno 1819	XII
VII	<a href="#">Alla luna</a>	Recanati, 1819	XIV
VIII	Frammento: <a href="#">"Odi, Melisso"</a>	Recanati, 1819	XXVII
IX	<a href="#">Ad Angelo Mai quand'ebbe trovato i libri di Cicerone della Repubblica</a>	Recanati, gennaio 1820	III
X	<a href="#">La sera del dì di festa</a>	Recanati, primavera o estate-autunno 1820	XIII
XI	<a href="#">Il sogno</a>	Recanati, dicembre 1820 o ottobre 1821	XV
XII	<a href="#">La vita solitaria</a>	Recanati, estate-autunno 1821	XVI
XIII	<a href="#">Nelle nozze della sorella Paolina</a>	Recanati, ottobre-novembre 1821	IV
XIV	<a href="#">A un vincitore nel pallone</a>	Recanati, terminato il 30 novembre 1821	V
XV	<a href="#">Bruto minore</a>	Recanati, dicembre 1821	VI
XVI	<a href="#">Alla primavera, o delle favole antiche</a>	Recanati, gennaio 1822	VII
XVII	<a href="#">Ultimo canto di Saffo</a>	Recanati, 13-19 maggio 1822	IX
XVIII	<a href="#">Inno ai Patriarchi o de' principii del genere umano</a>	Recanati, luglio 1822	VIII
XIX	<a href="#">Alla sua donna</a>	Recanati, settembre 1823	XVIII
XX	Frammento <a href="#">«Ogni mondano evento»</a> (Dal greco Simonide)	Recanati, 1823-24	XL
XXI	Frammento <a href="#">«Umana cosa»</a> (Dallo stesso)	Recanati, 1823-24	XLI
XXII	<a href="#">Al Conte Carlo Pepoli</a>	Bologna, marzo 1826	XIX
XXIII	<a href="#">Imitazione</a>	Recanati, primavera 1827 (o 1828 o 1829-30)	XXXV
XXIV	<a href="#">Scherzo</a>	Pisa, 15 febbraio 1828	XXXVI
XXV	<a href="#">Il risorgimento</a>	Pisa, 7-13 aprile 1828	XX

XXVI	<a href="#">A Silvia</a>	Pisa, 19-20 aprile 1828	XXI
XXVII	<a href="#">Il passero solitario</a>	Recanati, 1829 (?)	XI
XXVIII	<a href="#">Le ricordanze</a>	Recanati, 26 agosto - 12 settembre 1829	XXII
XXIX	<a href="#">La quiete dopo la tempesta</a>	Recanati, 17-20 settembre 1829	XXIV
XXX	<a href="#">Il sabato del villaggio</a>	Recanati, terminato il 29 settembre 1829	XXV
XXXI	<a href="#">Canto notturno di un pastore errante dell'Asia</a>	Recanati, 22 ottobre 1829 - 9 aprile 1830	XXIII
XXXII	<a href="#">Il pensiero dominante</a>	Firenze, tarda primavera 1831 (?)	XXVI
XXXIII	<a href="#">Amore e morte</a>	Firenze, estate 1832 (?)	XXVII
XXXIV	<a href="#">Consalvo</a>	Firenze, autunno 1832 (?)	XVII
XXXV	<a href="#">A se stesso</a>	Firenze, estate 1833	XXVIII
XXXVI	<a href="#">Aspasia</a>	Napoli, primavera-estate 1834	XXIX
XXXVII	<a href="#">Sopra un basso rilievo antico sepolcrale, dove una giovane morta è rappresentata in atto di partire, accomiatandosi dai suoi</a>	Firenze aprile 1831 - Napoli settembre 1835 (o Napoli, inverno 1834-1835)	XXX
XXXVIII	<a href="#">Sopra il ritratto di una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima</a>	Firenze aprile 1831 - Napoli settembre 1835 (o Napoli, inverno 1834-1835)	XXXI
XXXIX	<a href="#">Palinodia al Marchese Gino Capponi</a>	Napoli, tra la fine del 1834 e l'inizio del 1835	XXXII
XL	<a href="#">La ginestra o il fiore del deserto</a>	Torre del Greco, Villa Ferrigni, primavera 1836	XXXIV
XLI	<a href="#">Il tramonto della luna</a>	Torre del Greco, Villa Ferrigni, primavera 1836	XXXIII

Alcune date di composizione sono congetturali, tuttora oggetto di discussione fra gli studiosi; pertanto l'ordine cronologico in alcuni punti è ipotetico; le date precise, con l'indicazione dei giorni, sono quelle indicate dal Leopardi stesso

## Edizioni dei Canti

sigla	titolo	luogo	anno	editore
R18	Canzoni	Roma	MDCCCXVIII	presso Francesco Bourlié
B20	Canzone ad Angelo Mai	Bologna	MDCCCXX	Per le stampe di Jacopo Marsigli
B24	Canzoni	Bologna	1824	per i tipi del Nobili e Comp. <sup>o</sup>
Nr25	Nuovo Ricoglitore n. 9, 10, 11 e 12	Milano	1825	(sul n. 12 è stampato L'Infinito)
Cp	Notizie teatrali bibliografiche e urbane, ossia il Caffè di Petronio	Bologna	13 agosto 1825	(rivista redatta dal Brighenti - n. 33 ( <i>Il sogno, Elegia</i> ))
Nr26	Nuovo Ricoglitore n. 1 gennaio	Milano	1826	
B26	Versi	Bologna	1826	Stamperia delle Muse
F	Canti	Firenze	1831	presso Guglielmo Piatti
N	Canti	Napoli	1835	Starita
F45	Opere a cura di Antonio Ranieri	Firenze	1845	Felice Le Monnier

## I

### *All'Italia (1818)*

**Creazione:** La canzone è stata composta a Recanati nel settembre del 1818 e pubblicata a Roma l'anno stesso insieme con la canzone *Sopra il monumento di Dante* e con una lettera dedicatoria a Vincenzo Monti, posta in testa alle dieci Canzoni nell'edizione del 1824.

**Metro:** sette strofe di 20 versi ciascuna:

**schema delle strofe dispari:** ABcdABCeFGeFHGHlMiM (quarto e quart'ultimo verso liberi),

**schema delle strofe pari:** AbCDaBDEFgEfHgIHLMiM (terzo e quart'ultimo verso liberi)

---

## II

### *Sopra il monumento di Dante che si preparava a Firenze*

**Creazione:** canzone composta a Recanati tra il settembre e l'ottobre del 1818 [in "10 o 12 giorni"], pubblicata in Roma l'anno stesso.

**Metro:** dodici strofe, le prime undici di 17 versi ciascuna, l'ultima di 13 versi.

**schema delle strofe dispari:** aBcADBeFDGefGHIhI

**schema delle strofe pari:** ABcADbEfDGefGHIhI

**schema ultima strofa:** AbACbDEDeFGfG

---

## III

### *Ad Angelo Mai, quand'ebbe trovato i libri di Cicerone della Repubblica*

**Creazione:** canzone composta a Recanati nel gennaio 1820, pronta per la stampa il 4 febbraio, pubblicata a Bologna nel mese di Luglio con lettera dedicatoria al conte Leonardo Trissino.

**Metro:** dodici strofe di 15 versi ciascuna con lo schema: AbCBCDeFGDeFGHH

---

## IV

### *Nelle nozze della sorella Paolina*

**Creazione:** canzone composta a Recanati tra l'ottobre e il novembre 1821 in occasione delle progettate nozze, poi sfumate, della sorella Paolina con un benestante di Sant'Angelo in Vado; pubblicata per la prima volta in Bologna nel 1824

**Metro:** sette strofe di 15 versi ciascuna, con lo schema aBCACBDefGFEghH (il settimo verso libero) eccettuata la quarta che per i primi sei versi ha la variante aBCBAC.

---

## V

## *A un vincitore nel pallone*

**Creazione:** Canzone composta a Recanati nel novembre 1821, anno in cui si comincia a costruire a Macerata un grande sferisterio; pubblicata in Bologna nel 1824

**Metro:** cinque strofe di 13 versi ciascuna con lo schema AbCBACDEFDGG

---

### VI

#### *Bruto Minore*

**Creazione:** canto composto a Recanati nel dicembre 1821 ("opera di 20 giorni"), pubblicato in Bologna nel 1824, preceduta dalla Comparazione delle sentenze di Bruto Minore e Teofrasto vicini a morte [del marzo 1822, che sarà destinata a trovar posto fra le prose]

**Metro:** otto strofe di 15 versi ciascuna, con lo schema AbCDCEfGhILHmnN (solo 6 versi rimati a due a due e 9 versi sciolti)

---

### VII

#### *Alla primavera o delle favole antiche*

**Creazione:** Composta a Recanati nel gennaio 1822 ("opera in 12 giorni") pubblicata per la prima volta in Bologna nel 1822. Il primo spunto per questa canzone sembra fornito da uno spunto per lo Zibaldone del 1819 (pp. 63-64)

**Metro:** cinque strofe di 19 versi ciascuna, con lo schema aBCDbeFGHGhIKIMNoMPP (solo 8 versi rimati due a due, e 11 versi sciolti)

---

### VIII

#### *Inno ai Patriarchi o de' principii del genere umano*

**Creazione:** Composto a Recanati nel luglio 1822 in 17 giorni e pubblicato a Bologna nel 1824, ultima delle canzoni scritte nel 1822

**Metro:** endecasillabi sciolti

---

### IX

#### *Ultimo canto di Saffo*

**Creazione:** canzone composta a Recanati in sette giorni fra il 13 e il 19 maggio del 1822 [secondo la ricostruzione del Moroncini], pubblicata in Bologna nel 1824

**Metro:** quattro strofe di diciotto versi ciascuna, con lo schema ABCDEFGHILMNOPQRsS [ossia una sequenza di endecasillabi sciolti chiusa da una coppia di versi a rima baciata settenario+endecasillabo]

- Il motivo generatore della canzone sembra essere la pagina 718-719 dello Zibaldone:

*"L'uomo d'immaginazione di sentimento e di entusiasmo, privo della bellezza del corpo, è verso la natura*

*appresso a poco quello ch'è verso l'amata un amante ardentissimo e sincerissimo, non corrisposto nell'amore. Egli si slancia fervidamente verso la natura, ne sente profondissimamente tutta la forza, tutto l'incanto, tutte le attrattive, tutta la bellezza, l'ama con ogni trasporto, ma quasi che egli non fosse punto corrisposto, sente ch'egli non è partecipe di questo bello che ama ed ammira, si vede fuor della sfera della bellezza, come l'amante [719] escluso dal cuore, dalle tenerezze, dalle compagnie dell'amata. Nella considerazione e nel sentimento della natura e del bello, il ritorno sopra se stesso gli è sempre penoso. Egli sente subito e continuamente che quel bello, quella cosa ch'egli ammira ed ama e sente, non gli appartiene. Egli prova quello stesso dolore che si prova nel considerare o nel vedere l'amata nelle braccia di un altro, o innamorata di un altro, e del tutto noncurante di voi. Egli sente quasi che il bello e la natura non è fatta per lui, ma per altri (e questi, cosa molto più acerba a considerare, meno degni di lui, anzi indegnissimi del godimento del bello e della natura, incapaci di sentirla e di conoscerla ec.): e prova quello stesso disgusto e finissimo dolore di un povero affamato, che vede altri cibarsi diligentemente, largamente, e saporitamente, senza speranza nessuna di poter mai gustare altrettanto."*

---

## X

### *Il primo amore*

**Creazione:** canto composto tra il 14 e il 16 dicembre del 1817 a Recanati ed è il primo canto che Leopardi scrisse e accettò intero, ispirato alla situazione descritta nel Diario, cioè all'incontro con la cugina Geltrude Cassi ospite dall'11 al 14 dicembre

**Metro:** terza rima.

---

## XIII

### *La sera del dì di festa*

**Creazione:** Composto a Recanati forse nella primavera del 1820.

**Metro:** endecasillabi sciolti.

---

## XV

### *Il sogno*

**Creazione:** Composta a Recanati nel dicembre del 1820 o nei primi del '21; pubblicato, col titolo Elegia il 13 agosto 1825 nel giornale bolognese del Brighenti Notizie teatrali bibliografiche e urbane, ossia il Caffè di Petronio, poi nel "Nuovo Ricoglitore" e a Bologna nel 1826 tra gli Idilli

**Metro:** endecasillabi sciolti.

---

## XVI

### *La vita solitaria*

**Creazione:** Composto a Recanati forse nell'estate del 1821 (secondo alcuni addirittura ispirato dalla villeggiatura estiva nella campagna di S. Leopardò. Pubblicato per la prima volta nel numero di gennaio del 1826 del "Nuovo Ricoglitore" come ultimo degli idilli

**Metro:** endecasillabi sciolti.

---

## XVII

### *Consalvo*

**Creazione:** canto composto a Firenze probabilmente fra l'autunno del 1832 e la primavera del '33: appartiene al gruppo di canti ispirati dall'amore per Fanny Targioni Tozzetti, cioè al cosiddetto "ciclo di Aspasia", pubblicata per la prima volta a Napoli nell'edizione Starita del 1835.

**Metro:** endecasillabi sciolti.

---

## XIX

### *Al Conte Carlo Pepoli*

**Creazione:** canto composto a Bologna nel marzo 1826, letto dal Leopardi il lunedì di Pasqua dello stesso anno nel Casino dei Nobili, presso l'Accademia dei Felsinei di cui era vicepresidente appunto Carlo Pepoli, col quale Leopardi aveva stretto amicizia l'anno prima e col quale resterà in corrispondenza fino al 1830.

**Metro:** endecasillabi sciolti.

---

## XX

### *Il risorgimento*

**Creazione:** canto composto a Pisa, come annota il poeta, nei giorni "7 (lunedì di Pasqua)- 13 aprile, 1828 e prelude alla grande poesie degli anni seguenti

**Metro:** 20 strofe di 8 settenari con rima abbc-dffc, con i versi 1 e 5 sdruciolati e 4 e 8 tronchi, strofa adoperata anche da Parini nel *Brindisi*.

---

## XXII

### *Le ricordanze*

**Creazione:** canto composto a Recanati dal 26 agosto al 12 settembre 1829, fu pubblicato per la prima volta in Firenze nel 1831.

**Metro:** endecasillabi sciolti, divisi in stanze (o meglio "lasse narrative") di varia misura.

---

## XXIII

### *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*

**Creazione:** canzone composta, come annota lo stesso Leopardi, nel periodo "1829. 22 Ottob.-1830. 9 aprile" e fu pubblicata prima in Firenze nel 1831 (col titolo Canto notturno di un pastore vagante dell'Asia), poi nell'edizione Starita

**Metro:** sei strofe libere di endecasillabi e settenari variamente alternati; tutte le strofe presentano rime al mezzo (soprattutto la quarta) e si chiudono con la medesima rima in -ale.

---

## XXIV

### *La quiete dopo la tempesta*

**Creazione:** canzone composta a Recanati, come annotò Leopardi sul manoscritto, nei giorni "17-120 Sett. 1829"; fu pubblicata prima in Firenze nel 1831, poi nell'edizione Starita del 1835.

**Metro:** tre strofe libere (l'ultimo verso di ciascuna strofa sempre in rima con uno dei versi precedenti. Il primo verso dell'ultima strofa rima col penultimo della precedente).

---

## XXV

### *Il sabato del villaggio*

**Creazione:** canzone composta a Recanati nel settembre del 1829 (iniziata dopo il giorno 20 e terminata il giorno 29); fu pubblicata prima in Firenze nel 1831, poi nell'edizione Starita del 1835.

**Metro:** canzone libera di quattro strofe con qualche rima al mezzo (l'ultimo verso della terza e quarta strofa rima con uno dei versi precedenti, nella terza, brevissima, col primo verso della strofa).

---

## XXVI

### *Il pensiero dominante*

**Creazione:** canzone di datazione incerta; la data più probabile è l'estate del 1832 a Firenze; meno probabili le ipotesi che la collocano nella primavera-estate 1831 o fra l'estate 1833 e la primavera del '35 secondo Umberto Bosco, quando ormai era venuto a cadere l'elemento ispiratore. Venne pubblicata per la prima volta nell'edizione Starita. Questa è la sola, tra quelle che appartengono al "ciclo di Aspasia" e all'amore per Fanny Targioni Tozzetti, che nasce non tanto da un momento particolare ma dalla passione che gli riporta alla memoria alcune sensazioni che aveva provato per Geltrude Cassi.

**Metro:** strofe libere con rime al mezzo.

---

## XXVII

### *Amore e morte*

**Creazione:** Composto a Firenze nel 1832, forse prima della fine dell'estate; pubblicato per la prima volta nell'edizione Starita .

**Metro:** strofe libere (95 versi su 124 sono rimati - 2 rime al mezzo).

---

## XXVIII

### *A se stesso*

**Creazione:** Composto a Firenze anteriormente al settembre 1833 (secondo Umberto Bosco nella primavera del 1835), pubblicato per la prima volta nell'edizione Starita.

**Metro:** strofa libera.

---

## XXIX

### *Aspasia*

**Creazione:** canzone composta a Napoli nella primavera del 1834 o del 1835 e pubblicata per la prima volta nell'edizione Starita; non se ne conserva alcun autografo; Aspasia è il nome dell'etera amata da Pericle e questo nome assume per Leopardi Fanny Targioni Tozzetti: l'identificazione è testimoniata da Antonio Ranieri in una lettera alla stessa Fanny.

**Metro:** endecasillabi sciolti.

---

## XXX

### *Sopra un basso rilievo antico sepolcrale, dove una giovane morta è rappresentata in atto di partire, accomiatandosi dai suoi*

**Creazione:** canzone composta probabilmente a Napoli nell'inverno 1834-1835 e pubblicata per la prima volta nell'edizione Starita del 1835. Secondo A. Giuliani (G.L., Carlotta Lenzone, Pietro Tenerani, articolo pubblicato in "Paragone" alle pp. 87-94 del 1966) il bassorilievo è quello scolpito da Pietro Tenerani nel 1825 per la tomba di Clelia Severini, scultura che Leopardi avrebbe visto a Roma nell'ottobre 1831. Da rilevare che il tema del canto si ricollega alle ultime pagine del Dialogo di Plotino e di Porfirio.

**Metro:** Strofe libere con rime al mezzo - Il verso finale di ciascuna strofa è sempre in rima baciata nelle strofe 1-2-3-5.

---

## XXXI

### *Sopra il ritratto di una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima*

**Creazione:** canzone composta probabilmente a Napoli nell'inverno 1834-1835 e pubblicata per la prima volta nell'edizione Starita del 1835. Strettamente legata alla precedente per l'argomento svolge il tema della caducità della vita e del distacco. Secondo A. Giuliani (G.L., Carlotta Lenzone, Pietro Tenerani, articolo pubblicato in "Paragone" alle pp. 87-94 del 1966), Leopardi probabilmente trasse ispirazione da alcuni bozzetti del Tenerani per il monumento a Margherita Canton che forse era già avviato nel 1831 e che fu terminato nel 1833.

**Metro:** strofe libere con rime al mezzo

---

## XXXII

### *Palinodia al Marchese Gino Capponi*

**Creazione:** canzone composta a Napoli nel 1835 e pubblicate nell'edizione Starita dello stesso anno (sulla quale furono apportate ulteriori correzioni a mano dallo stesso Leopardi e dal Ranieri)

**Metro:** endecasillabi sciolti.

---

## XXXIII

## *Il tramonto della luna*

**Creazione:** Composta dopo La ginestra a Villa Ferrigni (in Torre del Greco) nella primavera del 1836, pubblicata per la prima volta da Ranieri nell'edizione del 1845

**Metro:** Strofe libere con rime al mezzo.

---

## XXXV

### *Imitazione*

**Creazione:** La poesia è stata pubblicata per la prima volta nell'edizione Starita del 1835 e si presume scritta negli anni fra il 1828 e 1835;

**Metro:** strofa libera

Qualche studioso (fra cui Carducci) l'ha datata al 1818 perché in quell'anno fu pubblicata anonima e senza titolo la favola La feuille di Antoine-Vincent Arnault, sullo Spettatore straniero (vol. XI, n. 12, p. 55) in epigrafe ad un articolo intitolato *La malinconia*:

#### *La feuille*

De ta tige détachée,  
Pauvre feuille desséchée,  
Où vas-tu? - Je n'en sais rien.  
L'orage a brisé le chêne  
Qui seul était mon soutien.  
De son inconstante haleine,  
Le zéphir ou l'aquilon  
Depuis ce jour me promène  
De la forêt à la plaine,  
De la montagne au vallon;  
Je vais où le vent me mène  
Sans me plaindre ou m'effrayer;  
Je vais où va toute chose,  
Où va la feuille de rose  
Et la feuille de laurier.

---

## XXXVI

### *Scherzo*

**Creazione:** Composto a Pisa, come risulta dall'autografo, conservato fra le carte napoletane, il 15 febbraio 1828, due mesi prima del Risorgimento e di A Silvia; pubblicato nell'edizione napoletana del 1835.

**Metro:** strofa libera, con frequenti rime, spesso bacciate.

---

## XXXVII

### *"Odi Melisso..."*

**Creazione:** composto a Recanati forse nel 1819, pubblicato nel Nuovo ricoglitore col titolo *Lo spavento notturno*, troverà una definitiva collocazione tra i frammenti.

**Metro:** endecasillabi sciolti

---

## XXXVIII

### *"Io qui vagando..."*

**Creazione:** frammento pubblicato col n. XXXVI nell'edizione Starita, tolto dall'*Elegia II* composta verso la fine del 1818 per un nuovo incontro, seguito da una nuova partenza, con l'ispiratrice dell'*Elegia I*, che fu Il primo amore, cioè Geltrude Cassi Lazzari.

**Metro:** terzine

---

## XXXIX

### *"Spento il diurno raggio..."*

**Creazione:** Composto tra la fine di novembre e i primi di dicembre del 1816 a Recanati col titolo *Appressamento della morte*, apparve ampiamente ritoccato nell'edizione napoletana del 1835; rispetto alla stesura originaria sostituì alla prima la terza persona, immaginando una fanciulla come protagonista del racconto.

**Metro:** terzine

---

## XL

### *Dal greco di Simonide*

**Creazione:** composto a Recanati tra il 1823 e il 1824, è una libera traduzione di un frammento di Simonide di Amorgo, poeta giambico vissuto nel VII secolo a.C. fu pubblicato per la prima volta nell'edizione Starita

**Metro:** strofa libera con molte rime

---

## XLI

### *Dallo stesso*

**Creazione:** composto, come il precedente, a Recanati tra il 1823 e il 1824, è una libera traduzione di un frammento di Simonide di Amorgo, poeta giambico vissuto nel VII secolo a.C. fu pubblicato per la prima volta nell'edizione Starita

**Metro:** strofa libera (endecasillabi e settenari variamente rimati; solo il v. 3 non risulta rimato)

---

Edizione elettronica: Giuseppe Bonghi

Trascrizione da: **Giacomo Leopardi, *Canti***, a cura di Giuseppe e Domenico De Robertis, ed. A. Mondadori, serie Oscar studio, Milano 1978

"Il testo è quello costituito da Francesco Moroncini nella sua edizione critica pubblicato da Cappelli, Bologna 1927, sulla base della copia dell'edizione Starita del 1835 corretta di mano del Leopardi e di Antonio Ranieri e ora alla Biblioteca nazionale di Napoli (N35c), e sulle testimonianze manoscritte dell'autografo (salvo gli ultimi 6 vv. di mano del Ranieri) del

Tramonto della luna e di uno dei tre apografi, pure di mano del Ranieri, della Ginestra, l'uno e l'altro annessi, e il primo col numeo XXXIII (sempre autografo) corrispondente all'attuale sua collocazione, alla citata copia N35c: in sostanza il testo stabilito dal Ranieri stesso per l'edizione lemmanniana del 1845, con la quale questi ultimi due canti vennero per la prima volta in luce (Opere di G.L., edizione accresciuta, ordinata e corretta secondo l'ultimo desiderio dell'autore da A.R., Firenze, Le Monnier, 1845, vol. I), ma già rivisto sui detti originali da Giovanni Mestica per l'edizione (postuma) delle Opere di di G.L. da lui approvate, Firenze, Le Monnier, 1906, dalla quale dipende quella di Alessandro Donati per la collana degli "Scrittori d'Italia".

## Bibliografia:

**Giacomo Leopardi**, *Canti*, a cura di Giuseppe e Domenico De Robertis, Oscar Studio Mondadori, Milano 1978

**Giacomo Leopardi**, *Tutte le opere*, con introduzione e a cura di Walter Binni, con la collaborazione di Enrico Ghidetti, Sansoni, Milano 1969

**Giacomo Leopardi**, *canti* (Canti, Argomenti e Abbozzi, Memorie, Puerili, Prose e poesie varie), a cura di Lucio Felici, paperbacks poeti 30, Newton Compton editori, Roma 1974, stampato da Grafica di Perugia

**Giacomo Leopardi**, *Canti*, Introduzione e note di Franco Brioschi, Rizzoli Milano 1949, R.C.S. Milano 1994, Fabbri Milano 1997



Biblioteca



Progetto Leopardi



Indice dei canti

© luglio 1998 - by prof. Giuseppe Bonghi

E-mail: [Giuseppe Bonghi](mailto:Giuseppe.Bonghi)

Ultimo aggiornamento: 19 settembre 2001